

# ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**Domenica 31 marzo 2024**

## **Canto: Adoriamo il Sacramento**

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.  
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.  
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,  
lode grande, sommo onore all'eterna carità.

Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

**Sia lodato e ringraziato ogni momento**

*il SS.mo e divinissimo Sacramento*

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

## **PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI**

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:  
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

*Beato Giacomo Alberione*

**Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale**

## **Domenica di Pasqua : Risurrezione del Signore**

**Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 20,1-9.**

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correva insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel

sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. Parola del Signore

## Lectio Divina

### Risurrezione del Signore

#### Vedere ad occhi chiusi

#### Letture

Il Signore è Risorto! "Vita e morte si sono affrontate in un prodigioso duello". Ha trionfato l'Amore. Noi ne siamo testimoni. È Pietro nella casa del centurione Cornelio ad annunciare il kerygma: «Essi lo uccisero appendendolo ad una croce, ma Dio lo ha risuscitato [...] chiunque crede in lui, ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome» (cfr. At 10). Nel Vangelo assistiamo alla corsa al sepolcro tra l'eletto a guidare la Chiesa e il discepolo amato. Quel vedere la pietra ribaltata e "i teli piegati in un luogo a parte" è il preludio di un nuovo modo di leggere la realtà. Il vedere con gli occhi della fede, cioè credere. È l'amore la nuova via della conoscenza, non meno veritiera della razionalità. Mentre il mondo dice "morte" e "rifiuto", Dio dona vita e perdono.

#### Meditazione

"Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via? La tomba del Cristo vivente, il sudario e le sue vesti, Cristo, mia speranza è risorto C'è lo smarrimento iniziale della donna, istintivamente portata a gridare al furto del feretro, e c'è la fede del "discepolo amato", che «vide e credette». C'è dunque un vedere che non produce la fede, e un vedere che la fa nascere. Maria osserva (in greco, blépein, v. 1), si sofferma sulla materialità. Pietro cerca di darsi una spiegazione, frutto del ragionamento: è un vedere intelligente il suo (theoréin, v. 6). Solo Giovanni (horàn, v. 8) passa dalla fisicità del fatto alla significatività interiore. È un vedere ad occhi chiusi congiunto all'amore, alla fiducia, alla disponibilità ad andare in profondità, ad accogliere l'altro, a "riconoscersi" nell'evento o nelle persone che ci stanno davanti. Così è nella nostra vita. Mi immagino bambino, tornare a casa dopo una giornata di scuola. Mi siedo a tavola e "vedo" un bel piatto di pasta. "Che bello", dico, e lo divoro per la fame (Maria). È diverso se, alla stessa scena, aggiungo un "Grazie" e un abbraccio a mamma per averlo preparato (Pietro). L'apice, però, e rientrare a casa, vedere il piatto pronto, abbracciare mamma per la cura con cui l'ha preparato, nonostante i suoi impegni lavorativi e domestici, e con un segno di croce ringraziare Dio, fonte di ogni benedizione (Giovanni). Notiamo che c'è una intensità in questo vedere, che penetra la realtà e ci svela il cuore delle cose. Solo Giovanni, il discepolo amato, può condurci a questa forma di conoscenza. D. Mollat parla di "chiaroveggenza dell'amore". La fede e saper comprendere le Scritture (v. 9) entrando nel mistero d'amore.

**Pregliera:** In questo giorno di Luce, dammi occhi per vedere, Signore. Non lasciarmi sulla soglia della superficialità. Desidero meravigliarmi ancora, e ringraziarti per il Tuo Amore che copre la mia mediocrità. Amarmi, anche se non sono amabile e non lo merito. Amami Tu, Signore, per primo. Vedrò allora con occhi nuovi. Quelli dell'Amore.

**Agire.** Preparerò la mensa con cura, mettendo dei fiori sul tavolo, e insieme ringrazieremo il Signore per quello che ci dà.

### **Preghiera alla Madonna per il Parroco**

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera. Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

*Beato Don Giacomo ALBERIONE*

### **Preghiera a Maria, Madre e Regina della pace**

*Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo. Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi. Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi. Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi. Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace. Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace. Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace. Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace. Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace. Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace. Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace. Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.*

### **CANTO: IL SIGNORE È LA LUCE**

Il Signore è la luce che vince la notte.

**Rit. Gloria! Gloria! Cantiamo al Signore!**

Il Signore è il coraggio che vince il terrore.

Il Signore è il sereno che vince la pioggia.

Il Signore è la vita che vince la morte.

### **RECITA DEL SANTO ROSARIO**